

18-25 Gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Domenica 17 Gennaio - II del Tempo Ordinarioore 08.00 S. Messa
ore 10.30 S. Messa
ore 18.00 S. Messa**Lunedì 18 Gennaio**

ore 08.00 S. Messa

Martedì 19 Gennaio

ore 08.00 S. Messa

Mercoledì 20 Gennaio

ore 08.00 S. Messa

Giovedì 21 Gennaio

ore 08.00 S. Messa

Venerdì 22 Gennaioore 08.00 S. Messa
ore 17.00 S. Messa**Sabato 23 Gennaio**ore 16.00 S. Messa
ore 17.00 Adorazione
ore 18.00 S. Messa**Domenica 24 Gennaio - III del Tempo Ordinario**ore 08.00 S. Messa
ore 10.30 S. Messa
ore 18.00 S. Messa**24 Gennaio 2021: Domenica della Parola di Dio****Egli è la tua Parola vivente**

Con la *Domenica della Parola di Dio*, indetta da papa Francesco per la III domenica del tempo ordinario attraverso la Lettera Apostolica *Aperuit illis*, la Chiesa desidera richiamare il valore della Parola di Dio annunciata ed ascoltata in ogni celebrazione liturgica.

La nostra esperienza celebrativa, in qualche misura, ricalca le sante assemblee che già nell'Antico Testamento venivano radunate per ascoltare il Signore che *parla*. Il popolo, infatti, è tale proprio perché obbediente nella fede, come ci testimoniano l'assemblea di Sichem (Giosuè 24) o quella di Esdra e Neemia (Neemia 8).

Ma è in Gesù, Parola vivente del Padre, che si compie il senso della Scrittura. Il Cristo, come testimonia lo splendido dialogo con i discepoli diretti ad Emmaus (Luca 24), si fa "ermeneuta" della sua vicenda di Crocifisso-Risorto proprio attraverso le Scritture, autentico tesoro che apre ai discepoli. E così, riscaldati nel cuore della Parola che realizza la Scrittura, i due viandanti lo sanno riconoscere nello spezzare del Pane.

Ogni domenica, memoria settimanale della Pasqua, è un invito a riscoprire il carattere, tipico di ogni comunità cristiana e di ogni credente, di *uditore della Parola*. In questo mirabile *dialogo*, Dio parla nella storia degli uomini, soprattutto nel Figlio Gesù, Verbo eterno, che ha assunto la natura umana ed è nato dalla Vergine Maria; l'uomo, da parte sua, si trova aperto ad una trascendenza che gli disvela una possibilità di vita, nell'oggi e nel futuro, ben oltre le sue stesse aspettative. A tal riguardo, la costituzione conciliare *Dei Verbum*, al numero 13 afferma: «le parole di Dio espresse con lingue umane, si sono fatte simili al parlare dell'uomo, come il Verbo dell'eterno Padre, avendo assunto le debolezze della natura umana, si fece simile all'uomo».

La liturgia, ed in particolar modo quella eucaristica, realizza mediante riti e preghiere (*per ritus et preces*) l'evento salvifico di Cristo che, accaduto una volta per tutte nell'incarnazione-redenzione, si attua per noi, mediante segni sensibili (cf. *Sacro-sanctum Concilium*, n.7). In questa prospettiva occorre pertanto collocare la proclamazione e l'ascolto della Parola di Dio nelle celebrazioni: è Cristo che parla, realizzando in noi la sua stessa Parola.